

Sport



Dice che il 24 maggio prossimo compie 75 anni e che «mi fumano ancora le palle». Alla domanda se in questa stagione maledetta ha pensato di mollare il Napoli risponde «mai», ripete anzi che lui lo sapeva che sarebbe andata male. E fra le due affermazioni - il fumo inguinale e il «non lascio» - c'è un legame logico molto forte. Ha anche specificato, con l'aiuto del capo della comunicazione, che non è scaramantico: opportuna precisazione da parte di una società che ha motivato così il rinvio di una partita prevista per venerdì 17, oggi. Chi vi capisce è bravo.

Aurelio De Laurentiis ha messo in coda alla presentazione dei due ritiri in Trentino e Abruzzo , avvenuta giovedì sul mare di Posillipo, un lungo show sportivo-politico. Per carità, niente di nuovo. Tutti articoli ben noti del catalogo presidenziale, compreso il turpiloquio, l'attacco feroce al sindaco Manfredi per coprire il fatto che «ho detto ai miei tecnici di preparare la ristrutturazione del



Scudetto
Il Napoli festeggia il tricolore, sembra un secolo fa ma è passato soltanto un anno

turo del Napoli, specificando che si tratta dei prossimi diciannove anni - ammirevole speranza di vita lavorativa (per quella biologica *ad multos annos* e in buona salute).

Del nome del prossimo allenatore non ha voluto ovviamente dir nulla, ma bastava abbassare lo sguardo verso i commenti allo streaming su YouTube. Nella finestra dei commenti, i tifosi - non moltissimi in verità, la solita decina di smanettoni - ripetevano ossessivamente il nome di Antonio Conte - la cosiddetta «juventi-

Il presidente «fumante» che fa disinformazione

La squadra, la ricostruzione e il nome del nuovo allenatore (si saprà il 31 maggio)

Maradona» da finire entro due anni e cioè l'accettazione dell'unica opzione possibile, quella dello stadio attuale, sempre sostenuta dal sindaco. Ha perfino scoperto che la zona è sismica, cosa che noi flegrei sappiamo almeno dal 1538, anno di nascita del Monte Nuovo a Lucrino. Quindi blandizie a Vincenzo De Luca, attacchi a Giuntoli, Spalletti («Il Napoli era scoppiato già a marzo del

2023») e per la prima volta ai tecnici che lo consigliano in fatto di mercato, ben bene infilzati più volte. E poi «per me ciò che è avvenuto quest'anno sta alle spalle, resta dentro di me come memoria culturale, ma non esiste». Condire con una tirata di offese ai giornalisti e servire freddo. Per la serie: assumersi la responsabilità.

Francamente non si capisce perché la categoria dei giornali-

sti napoletani ed i suoi organismi rappresentativi continui a sopportare un simile livello di mancanza di rispetto da parte del presidente del Napoli. Ci sarebbe da disertare questi spettacoli ormai invecchiati e fidarsi dello streaming. Lo stesso presidente ha spiegato che ieri non era certo giorno di rivelazioni, preannunciando per il 31 maggio la conferenza stampa nella quale sarà presentato il fu-

nizzazione» della tifoseria, per la serie «il peggio non è mai venuto».

Intanto, a seguito dello «sbrocco» di Massimiliano Allegri dopo la finale di Coppa Italia, in città è circolato anche il nome dell'attuale tecnico della Juve per la panchina azzurra. Ma è rumore bianco del mercato, fattoide senza vita. La verità è che qui la *disinformacija* delaurentisiana funziona alla perfezione: nessuno sa niente di concreto e nel *fall out* delle chiacchiere Aurelio si trova come un pesce nell'acqua. Per i prossimi diciannove anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vela

di **Donato Martucci**

I ragazzi dell'Associazione Jonathan e Oliver sono pronti a prendere il mare e a partecipare per la quindicesima volta alla regata della Tre Golfi, in programma da domani al domenica con le prove di altura.

Risolto con successo il problema dell'ormeggio, che pure aveva messo a rischio la loro partecipazione, l'equipaggio composto da skipper professionisti e ragazzi dell'area penale accolti nella comunità, può tornare a veleggiare con la Blue Marlin II «Le Principesse». La barca è stata confiscata ai trafficanti di esseri umani e assegnata all'Associazione Jonathan che da 15 anni, con il Progetto Vela «Tutti a bordo», utilizza il mare e lo sport velico come strumento di riscatto e di inclusione sociale. Ed è proprio il caso di parla-

Per i ragazzi di «Mare fuori» inizia l'avventura della Tre Golfi

Otto mesi di allenamento fuori dalle sedi penali. Oggi il saluto del sindaco Manfredi, dell'assessore Fortini e alcuni magistrati

re di «Mare fuori».

I ragazzi hanno svolto otto mesi di preparazione e due volte a settimana si sono recati a via Acton per seguire l'insegnamento di skipper professionisti e si sono cimentati anche in lezioni di sostenibilità ambientale. «Il mare – ha spiegato Vincenzo Morgera, presidente dell'associazione Jonathan – è come una metafora della vita. Sulla barca sono chiari i ruoli, le regole e le gerarchie. Sono distribuite le responsabilità e tutti devono contribuire. Lo skipper ha una visione d'insieme e i ragazzi sanno solo che devono riconoscerne l'autorità, ma prima di tutto credono in quello che stanno facendo».



La comunità accoglie i ragazzi dell'area penale che hanno una misura cautelare che limita la libertà personale e offre loro delle opportunità di riscatto. «Noi – ha aggiunto Morgera – individuiamo i loro bisogni ma anche il loro malessere – ma non siamo la panacea. Quelli che decidono di non seguire le regole hanno una visione del mondo

bipolare, per loro o è bianco o nero: noi cerchiamo di aggiungere gli altri colori».

Uno di questi è proprio l'azzurro del mare e i ragazzi, con grande entusiasmo, hanno sposato il progetto. Da sei anni l'associazione possiede un'imbarcazione di proprietà che in passato aveva ospitato 53 migranti provenienti dai Balcani e dalle zone asiatiche. Un programma di recupero di cui Morgera va fiero: «La vela è una disciplina sportiva che di individuale ha davvero poco: ci sono delle responsabilità. Quelli che accogliamo nella nostra comunità fanno parte del branco e quelli non ti intimoriscono, ti fanno male. Ma hanno imparato ad es-

sere un equipaggio, il che comporta disciplina e il rispetto delle regole. Molti di questi ragazzi, in passato, hanno trovato lavoro. Uno è alla Whirlpool a Varese e ora da tre mesi ha un figlio laureato in ingegneria. Un altro è impiegato in un'azienda di Ponticelli. Insomma, ci si può rimettere in gioco. Non siamo un'agenzia di lavoro ma sappiamo cogliere le opportunità e stiamo attenti a non sprecarles».

Prima della partenza oggi, ad augurare «buon vento» all'equipaggio di Jonathan, ci saranno il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, l'Assessora Regionale alle Politiche Sociali, Lucia Fortini, per il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, Carolina Iapicca, i presidenti dei Tribunali per i Minorenni di Napoli e Salerno, Paola Brunese e Piero Avallone, il Procuratore della Repubblica il Tribunale per i Minorenni di Salerno, Patrizia Imperato, il Dirigente dei CGM della Campania, Nicola Palmiero, il Garante per i Detenuti della Regione Campania, Samuele Ciambriello. Donato Martucci.

Carmelo Prestisimone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO DI SAN CARLO
Napoli 1737

NADINE SIERRA

PIANOFORTE | BRYAN WAGORN

ROSSINI / GOUNOD / CHARPENTIER / STRAUSS / LEHÁR /
DI CAPUA / GIMÉNEZ / VILLA-LOBOS / BRAGA / RODRIGO

23 MAGGIO ORE 19